

JOHN PIPER

VEDETE E
GUSTATE
GESÙ
CRISTO



ALLA MEMORIA DI

C. S. Lewis
e Clyde Kilby

che mi hanno insegnato che in ciò che si vede
c'è sempre da vedere qualche cosa di più.

JOHN PIPER

VEDETE E
GUSTATE
GESÙ
CRISTO



Vedete e Gustate Gesù Cristo
John Piper

Proprietà letteraria riservata:
BE Edizioni
di Monica Vieira Pires
P.I. 06242080486
Via Costa dei Magnoli 19
50125 Firenze
Italia

Seeing and Savoring Jesus Christ, Revised Edition

Copyright © 2004 by Desiring God Foundation
Original edition copyright © 2001 by Desiring God Foundation
Published by Crossway a publishing ministry of Good News Publishers
Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.
This edition published by arrangement with Crossway.
All rights reserved.

Coordinazione Editoriale: Filippo Pini
Revisione: Giuseppe Pecchioli, Teresa Castaldo
Traduzione: Roberto Cappato
Copertina: Alan David Orozco
Impaginazione: Paola Lagomarsino
Stampa a cura di Multimedia Soc. Coop. a.r.l.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2012

ISBN 978-88-97963-00-4

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra

Per eventuali ordini
www.beedizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche ad uso interno didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto verso l'autore e gli editori e mette a rischio la sopravvivenza di questo modo di trasmettere le idee.

SOMMARIO

UNA PAROLA AL LETTORE	7
1. GUSTARE E VEDERE LA GLORIA DI DIO	11
<i>Lo Scopo Ultimo di Gesù Cristo</i>	
2. GESÙ È LA GLORIA DI DIO	17
<i>La Deità di Gesù Cristo</i>	
3. IL LEONE E L'AGNELLO	23
<i>L'eccellenza di Gesù Cristo</i>	
4. UNA LETIZIA INDISTRUTTIBILE	29
<i>La Gioia di Gesù Cristo</i>	
5. ANCHE LE ONDE E I VENTI CONOSCONO LA SUA VOCE	35
<i>La Potenza di Gesù Cristo</i>	
6. QUI V'È QUALCOSA DI PIÙ GRANDE DI SALOMONE	43
<i>La Sapienza di Gesù Cristo</i>	
7. LA GLORIOSA POVERTÀ DI UNA CATTIVA REPUTAZIONE	49
<i>L'abbassamento di Gesù Cristo</i>	
8. UNA SOFFERENZA INCOMPARABILE	55
<i>L'angoscia di Gesù Cristo</i>	
9. LA GLORIA DI RISCATTARE I PECCATORI, SENZA ELIMINARE SATANA	61
<i>Il Sacrificio Salvifico di Gesù Cristo</i>	
10. L'INCARNATA RICCHEZZA DELLA MISERICORDIA DI DIO	67
<i>Le Compassioni di Gesù Cristo</i>	
11. IL LATO DIFFICILE	75
<i>La Severità di Gesù Cristo</i>	
12. UN'INVINCIBILE POTENZA DI VITA	83
<i>La Resurrezione di Gesù Cristo</i>	
13. L'APPARIZIONE DELLA GLORIA DEL NOSTRO GRANDE DIO E SALVATORE	91
<i>La Seconda Venuta di Gesù Cristo</i>	
POSTFAZIONE	97
<i>Gesù. Possiamo Fidarci?</i>	

UNA PAROLA AL LETTORE

Chi era Gesù Cristo? Ecco la domanda a cui cercherò di rispondere. Una domanda su cui, però, non mi prefiggo l'obiettivo di essere neutrale, che sarebbe una cosa devastante. Gesù Cristo è quanto di più importante ti potrà mai capitare di vedere e di gustare. È una cosa da cui dipende l'eternità. L'obiettivo che mi pongo, quindi, è di portarti a vedere in lui la sola verità, e ad assaporarlo nel contempo con gran soddisfazione.

Quando parlo di *vedere* Gesù Cristo, non mi riferisco al fatto di vederlo con gli occhi del tuo volto, ma con quelli del tuo cuore. Poco prima di lasciare questo mondo per tornare al Padre, egli disse: "Tra poco non mi vedrete più", fino a quando: "...Vedrete il figlio dell'uomo... venire sulle nuvole del cielo" (Giovanni 16:17; Marco 14:62). A quel tempo le persone potevano vederlo con i loro occhi fisici. Ma ora, la Bibbia dice che camminiamo per fede, e non per visione (2 Corinzi 5:7). Egli non è qui, e noi non possiamo vederlo fisicamente; è in cielo, fino a quando non tornerà per essere visto da ognuno.

Ma la Bibbia dice che possiamo vedere Gesù in un altro senso. In essa si parla degli "occhi del vostro cuore" (Efesini 1:18). Si parla dello splendore della "luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio" (2 Corinzi 4:4). Gesù stesso parlò di due modi di "vedere". Delle folle che non lo capivano disse: "*Vedendo, non vedono*" (Matteo 13:13). Una cosa è vedere con gli occhi fisici, un'altra è vedere con occhi spirituali. Quando guardiamo con i nostri occhi spirituali, vediamo la verità, la bellezza e la maestà di Gesù Cristo per quello che esse sono realmente. Così, oggi, un cieco può vedere Cristo più chiaramente di tanti che vedono "fisicamente".

Chiunque può leggere i racconti su Gesù e "vedere" le descrizioni che ne vengono fornite da parte di coloro che lo conobbero.

Ma non tutti ne vedono la verità, la bellezza e l'infinita maestà. V'è chi vede solo un mito. Chi follia. Chi scandalo. "Vedendo, non vedono". È come se un bambino guardasse un Michelangelo, e gli preferisse un fumetto.

Gustare Gesù Cristo fa da contrappunto a questo secondo tipo di "vedere". Quando riconosci in qualche cosa che vedi qualcosa di bellissimo e prezioso, te lo gusti. Ovvero, ne fai tesoro. Da un punto di vista spirituale, vedere e gustare sono due cose tanto intimamente connesse, che si può ragionevolmente affermare che: se non gusti Cristo, allora non hai visto Cristo per ciò che è. Se non lo apprezzi al di sopra di tutte le cose, non hai capito nulla del suo reale valore.

Lo scopo di questo libro è quello di aiutarti a vedere e a gustare Cristo. Il solo modo perché questo avvenga è quello di utilizzare i tuoi occhi e le tue orecchie fisiche per vedere o ascoltare le testimonianze rese a Gesù Cristo da coloro che lo conobbero quando egli era qui. Ecco perché questi capitoli sono intrisi di citazioni bibliche. Non è la mia parola che conta, ma quella di Dio, che ha reso testimonianza a suo Figlio, e la sua testimonianza ci costringe. Possa egli donarti degli occhi capaci di vederlo e un cuore capace di gustarlo.

*I cieli raccontano
la gloria di Dio.*

SALMO 19:1

*Il Dio che disse:
“splenda la luce fra le tenebre”, è quello
che risplende nei nostri cuori
per far brillare la luce della conoscenza
della gloria di Dio che rifulge nel volto di Gesù Cristo.*

2 CORINZI 4:6

VEDERE E GUSTARE LA GLORIA DI DIO

Lo Scopo Ultimo di Gesù Cristo

L'universo creato non parla che di gloria. Il bisogno più radicato del cuore umano e il senso più profondo dell'esistenza del cielo e della terra si riassumono in quest'unica realtà: la gloria di Dio. L'universo fu creato per manifestarla, e noi per vederla e gustarla. Nulla di meno sarà abbastanza. Ed è questo il motivo per cui il mondo è nel caos, con tutte le storture che si possono osservare. Abbiamo scambiato la gloria di Dio con altre cose (Romani 1:23).

“I cieli raccontano la gloria di Dio” (Salmo 19:1). Ecco perché l'intero universo esiste. Solo per la gloria. Il telescopio spaziale Hubble rimanda indietro le immagini agli infrarossi di galassie estintesi forse dodici miliardi di anni luce fa (dodici miliardi di volte diecimila miliardi di chilometri). Anche all'interno della nostra Via Lattea ci sono stelle grandi al di là di ogni possibile immaginazione come Eta Carinae, che è cinque milioni di volte più luminosa del nostro sole.

Talora ci s'inganna, a fronte di una tale immensità, sull'apparente piccolezza dell'uomo. Lo fa sembrare infinitesimamente piccolo. Ma il senso di questa magnificenza non riguarda in primo luogo noi. Riguarda Dio. “I cieli raccontano la gloria di Dio”, dice la Scrittura. La ragione di tanto spazio “sprecato” per un universo destinato ad ospitare questo briciolo di umanità è quella di sottolineare la gloria del nostro Creatore, e non la nostra. “Levate gli occhi in alto e guardate: chi ha creato queste cose [le stelle]? Egli le fa uscire e conta il loro esercito, le chiama tutte per nome, per la

grandezza del suo potere, e per la potenza della sua forza, non ne manca una” (Isaia 40:26).

Il bisogno più radicato del cuore umano è conoscere e gioire della gloria di Dio. Siamo stati fatti per questo. “«Fa venire i miei figli da lontano e le mie figlie dalle estremità della terra... che io ho creati per la *mia* gloria», dice il Signore” (Isaia 43:6-7). Vederla, gustarla e manifestarla, ecco perché esistiamo. Gli ineguagliabili, inimmaginabili contorni dell’universo creato sono una parabola delle inesauribili “ricchezze della sua gloria” (Romani 9:23). L’occhio fisico è pensato per dire all’occhio spirituale: “Non ciò che vedi, ma colui che ne è il Creatore, è il Desiderio del tuo animo”. L’apostolo Paolo disse: “Ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio” (Romani 5:2). O, ancor più precisamente, disse che siamo stati “prima preparati per la gloria” (Romani 9:23). È per questo che siamo stati creati, perché egli possa “far conoscere la ricchezza della sua gloria verso dei vasi di misericordia” (Romani 9:23).

L’impulso di ogni cuore umano è un impulso verso questa realtà, ma noi lo soffochiamo e non ci curiamo di conoscere Dio (Romani 1:28), così l’intera creazione è precipitata nel caos. L’esempio più vistoso di tutto questo, nella Bibbia, è il disordine nella nostra vita sessuale. Paolo dice che alla radice della dissolutezza omosessuale (ed eterosessuale) tipica delle nostre relazioni, la causa ultima è il fatto di avere scambiato la gloria di Dio con altre cose. “Le loro donne hanno cambiato l’uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri” (Romani 1:26-27). Se scambiamo la gloria di Dio con cose meno nobili, egli ci lascia in balia di quelle parabole viventi di depravazione, di quelle altre aberrazioni, che sono riflesso, nella nostra miseria, di quel primo tradimento.

Il punto è questo: siamo stati fatti per conoscere e far tesoro della gloria di Dio sopra ogni cosa; e quando scambiamo quel tesoro con delle immagini, tutto precipita nel caos. Il sole della gloria di Dio

è stato fatto per risplendere al centro del sistema solare della nostra anima. E, quando lo fa, tutti i pianeti della nostra vita si mantengono nella loro propria orbita. Ma quando il sole viene rimosso, tutto prende a vagare per conto proprio. La guarigione dell'anima parte dal ripristino della gloria di Dio nella sua luminosa posizione centrale, e tutto il resto che le gravita intorno.

Abbiamo tutti fame della gloria di Dio, e non della nostra. Nessuno si reca sul Grand Canyon per incentivare la propria autostima. Perché ci andiamo? Perché c'è un potere di guarigione più grande per l'anima nell'ammirare quello splendido panorama di quanto non ve ne sia nell'ammirare sé stessa. Anzi, cosa potrebbe mai esservi di più ridicolo in un vasto e glorioso universo com'è il nostro, di un essere umano, su quel pulviscolo di nome terra, che se ne sta in piedi di fronte ad uno specchio cercando di trovare una qualsiasi ragione di vanto nel suo proprio riflesso? Che tristezza, invece, che proprio questo sia il vangelo del mondo moderno!

Ma non è il Vangelo cristiano! Nelle tenebre di un'insignificante autoreferenzialità, ha brillato "la luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio" (2 Corinzi 4:4). Il tema del Vangelo cristiano non sono io, ma è "la gloria di Cristo". E quando – in qualche misura – riguarda me, non ha a che fare col mio essere tenuto in gran conto da Dio, ma col fatto che Dio, nella sua misericordia, mi rende capace di godere del privilegio di tenere in gran conto lui per l'eternità.

Quale fu il più grande atto d'amore che Gesù poté compiere nei nostri confronti? Quale fu l'epilogo, il bene supremo del Vangelo? La redenzione? Il perdono? La giustificazione? La riconciliazione? La santificazione? L'adozione? Non sono forse, tutte queste straordinarie meraviglie, dei semplici mezzi che mirano a qualcosa di più grande? A qualcosa di definitivo? A qualcosa che Gesù chiese a suo Padre di donarci? "Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data" (Giovanni 17:24).

Il Vangelo cristiano è “il vangelo della gloria di Cristo” in quanto il suo scopo ultimo è che vediamo, gustiamo e manifestiamo la gloria di Cristo. Poiché questa non è nulla di meno della gloria di Dio. “Egli... è splendore della sua gloria e impronta della sua essenza” (Ebrei 1:3), nonché “l’immagine del Dio invisibile” (Colossesi 1:15). Quando la luce del Vangelo risplende nei nostri cuori, essa è “la luce della conoscenza della gloria di Dio che rifulge nel volto di Gesù Cristo” (2 Corinzi 4:6). E quando noi “ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio” (Romani 5:2), tale speranza è “la beata speranza e l’apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Cristo Gesù” (Tito 2:13). La gloria di Cristo è la gloria di Dio (vedi il capitolo 2).

In un certo senso, quando Cristo s’incarnò, rinunciò alla gloria di Dio: “Ora, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse” (Giovanni 17:5). Ma in un altro senso, proprio nella sua incarnazione Cristo manifestò la gloria di Dio: “E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre” (Giovanni 1:14). Perciò, nel Vangelo vediamo e gustiamo “la gloria di Dio che rifulge nel volto di Gesù Cristo” (2 Corinzi 4:6). E questo tipo di “vedere” è guarigione per le nostre vite devastate. “E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione del Signore, che è lo Spirito” (2 Corinzi 3:18).

PREGHIERA

Padre di gloria, questo è il grido dei nostri cuori, che possiamo essere trasformati di gloria in gloria fino a quando, alla resurrezione, al suono dell’ultima tromba, non saremo resi totalmente conformi all’immagine del tuo Figliolo, Gesù Cristo, il nostro Signore. Fino ad allora, vogliamo crescere nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore, e specialmente nella conoscenza

della sua gloria. Vogliamo vederla chiaramente come vediamo il sole, ed assaporarla intensamente come il nostro piacere più desiderato. O Dio misericordioso, inclina i nostri cuori alla tua Parola e alle meraviglie della tua gloria. Distoglici dalla nostra ossessiva ricerca di piaceri mondani. Apri gli occhi dei nostri cuori a vedere giorno per giorno ciò che l'universo creato ci dice della tua gloria. Illumina le nostre menti per vedere la gloria di tuo Figlio nel Vangelo. Crediamo che tu sei il solo degno di ricevere tutta la gloria, e che non c'è nessuno come te. Sovvieni alla nostra incredulità. Perdoni la volubilità dei nostri sentimenti e l'ingiustificata attenzione che diamo alle cose meno importanti. Abbi pietà di noi per amore di Cristo, e compi in noi il tuo grande disegno di manifestare la gloria della tua grazia. Te lo chiediamo nel nome di Gesù, amen.

CHI È GESÙ CRISTO?

Di persona, non lo hai mai incontrato. Nessuno che tu conosca lo ha fatto. Ma c'è un modo per conoscere chi è.

Quale? Gesù Cristo - la Persona Divina rivelata nella Bibbia - gode di un'eccellenza unica e di una magnificenza spirituale che parla direttamente alla nostra anima e dice: "Sì, è così". È come vedere il sole, e sapere che è luce, o assaggiare il miele e sapere che è dolce.

La profondità e la complessità di Gesù frantuma i nostri comodi schemi mentali. Con la sua sapienza egli sconcertò gli orgogliosi scribi, ma fu capito ed amato dai bambini. Con una parola ha placato una furiosa tempesta ma non ha tratto sé stesso giù dalla croce.

Considera il Gesù della Bibbia. Tieni gli occhi bene aperti e colmati dell'immagine di Gesù ritratto dal vivo nella Parola di Dio.

Gesù disse: "Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio". Chiedi a Dio la grazia di fare la sua volontà e vedrai la verità di suo Figlio.

John Piper ha scritto questo libro nella speranza che tutti contemplino Gesù per chi realmente egli è e giungano a compiacersi in lui sopra ad ogni cosa.

JOHN PIPER è pastore alla Bethlehem Baptist Church di Minneapolis dal 1980. È autore di oltre 60 libri, tra cui tradotti in italiano: *Non sprecare la tua vita*, *Dio è il Vangelo* e *Desiderare Dio*. È sposato con Noël e ha cinque figli.



www.beedizioni.it € 10,00

